Anno XXVI — Mercoledì 23 Novembre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 280

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, al l'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

OGGI A MONTECITORIO

Mentre si sta componendo il nostro giornale, Umberto I. pronunzia il discorso della Corona innanzi ai rappresentanti della Nazione.

La parola del Re è sempre attesa con una tal quale ansia, sebbene sappiasi che in uno stato sinceramente costituzionale come il nostro, il discorso reale non esprime altro che il pensiero del ministero che trovasi al potere.

Da quando venne emanato lo statuto albertino, che è sempre la base fondamentale delle nostre istituzioni, i nostri Re non vennero mai meno a questa usanza e solamente in qualche momento d'importanza storica per la nazione Vittorio Emanuele ci mise qualche frase incisiva di suo proprio pugno, come avvenne nel memorando discorso con il quale furono aperte le Camere del vecchio Piemonte il giorno 10 gennaio 1859.

Dopo quell'anno e specialmente dopo che anche Roma fu unita all'Italia, i discorsi della Corona perdettero della loro importanza per quanto riguarda la politica estera, ma ne conservarono sempre per la politica interna.

I diversi ministri che si succedettero per il tramite del discorso reale fecero innumerevoli promesse che poi non furono potute mantenere, perciò sperasi che il discorso che fra poche ore ci sarà noto, a differenza dei precedenti, sarà parco e si limiterà a semplici accenni alla futura attività parlamentare.

Non sarà mai ripetuto abbastanza che le principali questioni delle quali dovrassi ora occupare il Parlamento, come ben disse anche l'on. Solimbergo, sono d'indole economica, finanziaria e sociale.

L'on. Crispi, nel suo discorso tenuto domenica a Palermo, accennò a una questione d'indole politica, che sarebbe però bene che venisse definita. Egli fece un caldo discorso in favore della riforma del Senato, ch'egli vorrebbe rendere elettivo. Il desiderio dell'onorevole Crispi è giustissimo; si tratterebbe soltanto di stabilire se il Senato avesse da divenire elettivo tutto o in parte, e quali dovrebbero essere gli elettori dell'alto consesso.

L'on. Crispi ha parlato pure in favore dello scrutinio di lista.

Su questo argomento esisteranno sempre divergenze; crediamo però che il progetto governativo di ristabilire lo scrutinio di lista per le grandi città, asciando sussistere uninominale negli altri collegi, corrisponda meglio alle esigenze del corpo elettorale.

Diffatti è ammissibile che possa sussistere diversità d'interessi fra il collegio di Udine e quello di Palmanova o di Pordenone; ma non è punto ammissibile che v'esista collisioni d'interessi fra i collegi di S. Marco e Cannareggio, ambidue nel comune di Venezia.

Questi due progetti potrebbero trovar posto nelle discussioni della nuova legislatura.

Nell'odierno discorso della Corona verrà forse accennato al progetto per il ripristinamento dello scrutinio di lista nelle grandi città, non certo a quello della riforma del Senato, idea prediletta dall'on. Crispi, ch'egli però non cercò punto di attuare durante i quattr'anni che rimase al potere.

Non è neppure certo che il discorso reale faccia menzione del progetto sul monopolio del petrolio, contro il quale si sono già pronunciate le prime autorità commerciali del paese.

Se il ministero si limiterà a far annunciare dal Re pochi progetti, la fiducia nell'opera sua verrà accresciuta; ma, se a somiglianza dei suoi predecessori, abbonderà in ampollose promesse, bisognerà attenderlo all'opera prima di giudicarlo spassionatamente.

Fert.

Commissioni che riceveranno i Reali

Un telegramma da Roma reca:

Oggi nella Sala Rossa furono sorteggiate le Commissioni per ricevere i Reali.

Riuscirono per ricevere il Re: Casana, Cianciolo, Canzi, Visocchi, Fede, Simonetti, Cambiasi, Baccelli, Petronio, Afan de Rivera, Micoli e Ravà.

Per ricevere la Regina: Spirito, Tozzi Faita, Costantini, Rossi, Perrone, Giovagnoli, Ercole, Roncali, Vizioli, Digny, Borruso.

Ecco poi quali saranno le Commissioni senatoriali. Per il Re: Blaserna, Geymet, Monteverde, De Maria, Cremona, Roissard, Pascale, Finale, Brioschi, Pasella e Pasolini. — Per la Regina: Gigliucci, Baccelli, Cosenz, Cencelli, Allievi, Gravina, Mezzacapo, Maiorana, Spalletti, Ghiglieri, Inghilleri.

Pensioni a carico del bilancio 92-93
La vendita del tabacco all'ingrosso

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto datato dal 13 cor., autorizzante la cassa di depositi a fornire al Tesoro i fondi necessari al pagamento delle pensioni a carico del bilancio 1892-93.

Il decreto autorizza la cassa ad assumere il servizio delle pensioni vigenti dal primo luglio 1893, nonchè quello delle pensioni derivanti dall'abolita cassa militare nel bilancio del tesoro che si inscriveranno per 30 esercizi consecutivi cominciando dal 1892 93 trent'otto milioni e 183,000 lire per annualità a favore della cassa di depositi e per ammortamento di anticipazioni fatte al Tesoro per il servizio delle pensioni.

Il decreto annunzia che il ministero presenterà il presente progetto per convertirlo in legge. Questo decreto è la esplicazione di tutto il piano finanziario del ministro Giolitti. Invece di farlo per legge, il ministero lo ha fatto per decreto salvo a farne la conversione in legge.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica pure un decreto in data 8 novembre sopprimente il limite nei prezzi di vendita all'ingrosso di diverse specie di tabacchi lavorati e greggi, lasciando però immutate le condizioni della vendita al minuto.

Il decreto si convertirà in legge ed avrà effetto dal primo dicembre p. v.

Il movimento commerciale d'Italia

La statistica del commercio speciale di importazione dal 1° gennaio al 31 ottobre 1892 pubblicato ora dal ministero delle finanze dà i seguenti risultat:

	1892		1891	Differenza
Importazione L.	944,726,629	—	922,724,086	+ 22,002,453
Esportazione »	778,968,728	—	706,140,909	+ 72,827,789

L'importazione e l'esportazione riunite hanno dato, nei primi dieci mesi del 1892, un aumento di L. 94,830,332.

Le importazioni ebbero una diminuzione — rispetto il periodo corrispondente del 1891 — nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile e maggio; l'aumento comincia in giugno, raggiungendo il massimo in ottobre nel quale mese fu di L. 25,906,398.

Per l'esportazione vi fu lieve diminuzione nel mese di agosto soltanto.

Le entrate doganali dal 1° gennaio al 31 ottobre furono, nel 1892, di lire 191 788,130, mentre resero lire 189,242 208 dal 1° gennaio al 31 ottobre 1891, differenza in più nel 1892 L. 2,539,222.

Economie nel bilancio della guerra

La *Corrispondenza Verde* dice che l'on. Pelloux ministro della guerra, spera di ricavare 4 milioni di economie nel seguente modo: due milioni sulle riforme proposte nelle circoscrizioni dei distretti, risparmiandosi gran numero di ufficiali e 800 sottufficiali; un milione nella riforma del commissariato degli ufficiali contabili; un milione riformando l'ordinamento dell'artiglieria, del genio e della cavalleria.

Ministero e Parlamento

Fra i primi progetti, che saranno presentati alla Camera, ve ne sarà uno che stabilisce che il matrimonio civile debba essere obbligatorio prima di quello ecclesiastico.

Si assicura pure che il Consiglio dei Ministri ha deliberato di chiedere alla Camera la discussione pronta dei bilanci di previsione 1892 93 considerandoli come atto amministrativo.

E' intenzione dell'on. Giolitti di impedire che si accumulino progetti su progetti, col risultato che non vengano discussi quelli che sarebbero più urgenti e rispondono maggiormente alle pubbliche necessità.

L'on. Zanardelli ha indirizzato all'on. Giolitti una cortesissima lettera con la quale dice temere di non avere la necessaria abilità per assumere la presidenza della Camera. Conclude che in ogni modo egli è a intera disposizione dei suoi amici.

L'onorevole Grimaldi ha già raccolto tutti gli elementi necessari per la sua esposizione finanziaria, che farà alla Camera verso la fine di novembre, o verso i primi di dicembre.

L'esposizione sarà elaboratissima, con importanti considerazioni retrospettive sullo stato delle finanze italiane.

La legge sulla stampa francese
e «Il Pensiero di Nizza»

Ragionando sulle limitazioni alla libertà di stampa votate dalla Camera francese e sulla discussione che ne precedette la votazione, l'*Italia del popolo* giustamente osserva:

Due deputati nizzardi, uno dei quali, il Borriglione, già ardente separatista, quando fu approvato il progetto, domandarono che la legge stessa possa essere applicabile contro certi giornali stampati nel sud-est della Francia in lingua straniera, i quali fanno una campagna contro la Francia stessa, e devesi farla cessare.

Questo tiro miserabile e vile fu fatto contro il *Pensiero di Nizza*, e la Camera subito aderì.

L'aggiunta proposta alla legge da Raiberti e Borriglione autorizza i prefetti di frontiera a sequestrare e sopprimere i giornali in lingua straniera.

Ora sarebbe bella che l'André di Nizza, quando il suo *Pensiero* venisse soppresso cominciasse a stamparlo.... in nizzardo. Sarebbe lingua straniera, ma chi oserebbe proclamarlo?

Del resto, potrà alla fine stamparlo in francese, e tutti lo capiranno lo stesso.

Oh! come finiscono per diventare stupide tutte le persecuzioni contro la stampa!

Ecco che la legge votata contro gli eccitatori alla strage, all'incendio, all'assassinio è già di botto rivolta ad un onesto e dabben giornale, italiano d'anima, ma amico quanto altri mai dell'ordine e della pace e niente affatto dedito a far campagne contro la Francia. Esso difende il nome italiano — ecco tutto il suo delitto.

Potrà darsi che gli anarchici sfuggano ai rigori della nuova legge, ma non ci sfuggirà il *Pensiero*. E dopo di lui, altri verranno, perchè questo è fatale: le menomazioni di libertà si susseguono.

AL GIUBA
(Dall'*Eritreo*)

Pochi giorni sono partiva da Aden il capitano Ferrandi per riprendere il suo viaggio di esplorazione nella valle del Giuba, da lui fatalmente interrotto nello scorso anno a Mansur, per le perfidi arti di un potente capo Somali di Bardera.

Ora mercè legami di amicizia stretti nell'anno scorso con il Capo dei Gasaraguda, dimorante a L'ogh (Ganane), a tre giorni a monte di Bardera, il Forrandi confida di entrare senza serie difficoltà fra i Galla Arussi e Borani, fino alle scaturigini del Giuba.

Nessun europeo pose mai piede oltre Bardera, ove avvenne l'eccidio della Spedizione del Caron Von der Decken nel 1815; la regione ne è sconosciuta, come pure è sconosciuto il corso superiore del Giuba.

A monte di Bardera il Giuba viene formato da due grossi rami d'acqua, il Ganane più a nord e il Dan a sud. Quale di questi due sarà il ramo principale? E dove le sue sorgenti? E' forse il prolungamento del Ghibiè le cui fonti remote scendono dal versante meridionale dei monti Ipsa e Lomi Ghimma-Rare, esplorate dal capitano Cecchi e così giustificare le previsioni da lui emesse in proposito?

Il Ganane si presenta più ricco d'acqua, ma il suo corso si vuole più breve di quello del Dan che pare scenda dal versante orientale e meridionale della grande catena etiopica.

L'Omo o Umo contorna un lungo giro di contrafforti dei monti che formano la vallata del Sobat, gettandosi, come pretende Borelli, nel lago Rudolf, scoperto dal conte Teleki? Come distendesi questa grande vallata del Giuba, quali ne sono le popolazioni, i prodotti, il clima, la flora e la fauna? Ecco importanti incognite il cui scioglimento interessa grandemente la geografia.

Già la federazione geografica e scientifica ha posto d'ogni parte l'assedio intorno a questa plaga inesplorata; mentre il Ferrandi rimonta il Giuba dalle sue foci, una spedizione inglese, partita da Jumbo nel settembre scorso, lo precede sopra un piccolo vapore verso Bardera.

I capitani Bottego e Grixoni, intenti allo stesso scopo hanno preso le mosse da Barbera sulla costa Somali del golfo d'Aden. Di là essi si sono prefissi di raggiungere il Webi-Sciabeli, esplorare il suo ramo più meridionale fino ad accertarsi s'esso sia il fiume Wairà scoperto dall'ingegnere Chiarini e dal capitano Cecchi.

Poscia seguendo verso sud la linea di displuvio dell'Alpi etiopiche, esplorare l'alta valle del Giuba, fino alle prode settentrionali del lago Rudolf, e di là scendere al mare presso Kissimajo.

In questa regione che misura 800,000 chilometri quadrati, rari nomi di luoghi e di popoli, noti più per udita che per credibili ragguagli di viaggiatori, salvo il nome diffusissimo di Galla, gente odiosa ai Somali e agli Abissini.

Tenendo i nostri due viaggiatori questa via avranno forse occasione di accertarsi se esiste realmente una grande tribù di Pigmei, designata dai Galla, loro vicini, coll'appellativo di Dinki, che in lingua oromò suona, *originale, curioso, strano.*

Disgrazie nella provincia di Belluno
Morte accidentale - Un incendio

Leggiamo nell'*Alpigiano*:

Verso le 8 1/2 di sabato 19 corr. il signor Temistocle Fabris fu Isidoro di Mel stava cacciando presso Gus in compagnia d'un medico e d'un sacerdote suoi amici. Ad un certo punto, egli si

---

27 APPENDICE

Per la vendetta

Versione dal francese di Effebi

Capitolo V.

I singhiozzi gli tagliarono le parole. Guichard che l'osservava cadde in ginocchio dicendogli con accento supplichevole:

— Signor conte, per grazia, non soffocate quel sentimento che Dio vi fa sorgere nel cuore. Prestate fede ad un povero uomo del popolo come me, che non ha mai saputo mentire! Ve lo dico ancora una volta, vi hanno ingannato, vi hanno fatto istrumento d'un odio ingiusto e colpevole. Il signor Rupert che voi incolpate d'un delitto sì atroce ha potuto difendere i suoi diritti contro la vostra famiglia quando ella era possente e invidiata, quando ella è caduta nell'infelicità ha portato per lei il rispetto che si porta alla sventura. E' stato lui, ed io l'ho veduto, che parecchie volte con pericolo della sua vita ha difeso il castello ove noi siamo, contro il fanatismo di quelli uomini dissennati che volevano abbatterlo e bruciarlo.

— Egli aveva avuto dei rimorsi ei ha creduto placarli col difendere i miei beni.

— Ma la sua famiglia che voi state forse per gettare nel dolore, ma quei figli che vi hanno fatto? Che vi ha fatto quella povera vecchia che nell'anno della fame andava spesse volte, sola, a piedi, a visitare le case delle vicinanze per portare soccorso agli indigenti? Che vi ha fatto quel giovane che nella sua famiglia credeva non avere altro bisogno che di vedere il conte Armando di Biangy una volta per farsene un amico per sempre? Che vi ha fatto quella bella e graziosa giovinetta che v'implora per suo padre? Voi non sapete dunque signor conte ch'ella vi ama....

— Ella mi ama, voi credete che mi ami ancora! — esclamò Armando con frenesia.

— Ella vi ama come l'amate voi stesso! Se voi aveste veduto i suoi terrori, le sue suppliche quando ha saputo i pericoli che suo fratello correva! Chi sa per chi ella piangeva di più! Oh! pensate signor conte, è ancora fragile e pura l'esistenza che voi andate a troncare per questa spaventevole vendetta; se voi credete in Dio pensate che bisognerà render conto di tutti i mali che voi farete agli innocenti....

La guardia s'arrestò; in quel momento la sua figura dai tratti volgari e pacifici aveva preso un'espressione di sublime fermezza.

Il conte era in preda alle più terribili angoscie, il suo sguardo errava intorno a lui smarrito, egli esitava....

Tutto ad un tratto i suoi occhi si arrestarono sul letto di riposo ove era stato deposto il corpo di suo padre, quella vista gli rese tutta la sua forza.

— Andatevene! suvvia andatevene! — esclamò respingendo la guardia.

— Signor conte....

— Andatevene, vi dico, non voglio più sentir nulla.

Guichard si alzò e si allontanò vacillante.

— Voi direte al capitano che io lo attendo questo sera! gridò Armando.

— E che dirò a Carolina?

— Al diavolo! disse il conte battendo il piede — voi le direte.... voi le direte che io voglio essere morto o vendicato!..

Capitolo VI°

Scendeva triste e tempestosa la sera quando il conte uscì solo a piedi dal castello di Blangy per andare al luogo che egli stesso aveva designato per l'appuntamento. Un velo uniforme di vapori grigi leggermente tinti di porpora verso il punto ove il sole tramontava copriva tutto il cielo. La natura intiera era immersa in una triste calma. Non un pigolio d'uccellino che si sentisse tra le frondi dei vecchi alberi del viale, non un ronzar d'insetto sui fiori, non un soffio di vento ad increspare la superficie plumbea dello stagno.

Solo le foglie mobilissime dei pioppi parevano talora agitarsi e turbare col leggero fruscio il silenzio glaciale.

Eppure la campagna era bella ancora malgrado la sua tristezza; ma il conte in quel momento solenne in cui stavano per decidersi il suo avvenire e la sua vita, era impassibile dinanzi alla calma ed alla maestà della scena naturale che gli si parava dinanzi.

Soltanto allorchè le vecchie torri del castello dei suoi avi stavano per sfuggirgli dinanzi, si arrestò sopra una piccola altura per gettare indietro uno sguardo d'addio; e mandò un profondo sospiro; poi come si fosse rimproverato questo segno di emozione, si rimise in cammino a grandi passi.

Stava per raggiungere il sito stesso ove aveva avuto luogo la caccia notturna alcuni giorni innanzi, quando tutto ad un tratto si trovò di faccia ad un uomo che ritto sull'orlo della via con un piccolo involto sotto il braccio sembrava aspettasse qualcuno. Al primo colpo d'occhio riconobbe il vecchio Rupert, e fece un movimento di disgusto come gli si fosse rizzato dinanzi qualche rettile velenoso; ma il vecchio senza muoversi gli disse con quel tono freddo e metodico che gli era abituale:

— Io vi aspettava signor conte.

(*Continua*)

mise a sedere insieme ai compagni in mezzo un prato per far colazione. Presso di lui stava il suo cane da ferma. Di lì a poco capitò un grosso cane da guardia che altre volte s'era azzuffato con quello del Fabris, e senz'altro le due bestie si assalirono rabbiosamente. Il Fabris, saltando in piedi col fucile in mano si diede a battere col calcio i due contendenti ma in quella gli esplose il colpo che gli squarciò il cuore. Egli diede questo solo grido: Son.... morto e cadeva a terra già cadavere.

La fu una scena di disperazione.

Il cadavere dello sfortunato giovane fu portato a Mel, e l'annunzio della sciagura produsse la più profonda costernazione nel paese.

Aveva 33 anni ed aveva servito con onore negli alpini col grado di furiere. Buono, laborioso, intelligente, egli era amato e stimato da tutti quegli che lo conoscevano, ed a Mel godeva della più grande popolarità, frutto dei suoi meriti e delle sue virtù.

—

La sera del 18 corrente, venti soldati alpini del Battaglione Cadore comandati da un ufficiale s'erano aquartierati in uno dei tre rifugi costruiti due anni fa al Pian dei Buoi. Per difendersi dal freddo intenso aveano acceso la stufa. Per disgrazia, presso la stufa giaceva ammucchiata della paglia, la quale, per il calore del camino divampò ad un tratto. L'acqua mancava, il rifugio è costruito quasi interamente in legno, sicchè in un attimo tutto quanto fu preda delle fiamme. I soldati fecero appena in tempo di salvare la loro vita. Il fuoco in breve tempo fece di quel rifugio un'immensa fornace. Vi bruciarono le coperte, gli zaini, i fucili che i soldati non fecero in tempo d'asportare.

Ad un certo punto cominciò lo scoppiettio delle cartuccie, il che rendeva assai pericolosa l'opera di spegnimento. Pure i soldati, dando prova d'un ammirabile coraggio, lottarono infaticabili contro l'elemento divoratore, e sembra quasi incredibile che sprovvisti d'acqua com'erano, siano riusciti a salvare gli altri due attigui rifugi.

Quello attaccato dal fuoco andò completamente distrutto, ed il danno si calcola di parecchie migliaia di lire.

DIVAGAZIONI

Chi non conosce la birraria del *Puntigam*? Quivi ha convegno gran parte della *jeunesse dorée* della nostra città. L'amico Fritz, *pardón*, volevo dire l'amico Franz, col suo viso bonario, e sempre atteggiato ad allegria, dispensa sorrisi agli avventori che lo visitano, e rendono onore al suo buon vino, all'eccellente birra, ecc. La nota dominante è la musica; sicuro! uno suona la chitarra ed altri cantano; predominano le deliziose quanto graziosissime romanze tedesche, che commuovono l'anima e fanno meditare.

. . . .

Fu appunto quivi che l'altra sera vergai ciò che ora presento alle mie lettrici. . . . .

Mentre è silenzio per tutto, e per le strade non passa anima alcuna, echeggia lungi un accordo vario di note dolcissime, un accordo di suoni e di voci. E' una romanza patetica, una romanza d'amore che sale lentamente alla finestra.

E quel suono vanisce nella notte chiara, lontanamente, e vi lascia nel cuore la commozione strana di un amore infelice o di una cara persona lontana...

Pure quella musica è consacrata ad una fanciulla, che, dal suo letto verginale, tende l'orecchio, ansiosa ad ascoltare nell'accordo una voce gentile, una voce nota: quella musica dovrebbe essere gioconda... ma l'anima è triste: l'anima soffre lo *spleen*, l'anima è malata, e quegli accordi hanno dei toni d'una mestizia indicibile; mettono nel cuore il desiderio di piangere lungamente sotto il pio splendore delle stelle, al raggio confidente della luna.

Ma ad un tratto tacciono gli accordi..... e questo momento è assai triste; sentite come uno strappo... come un oggetto che vi fu tolto con violenza, come un affetto rapito, come l'immagine di una persona cara, involata dai vostri occhi.

E penetra allora nel vostro intimo il senso sconfortante della fugacità delle cose umane; vorreste riudire ancora quella musica cessata, risentire la dolcezza di quelle note; ma.... è silenzio per tutto, ed echeggia solo da lungi il passo monotono e cadenzato di due guardie di pubblica sicurezza.

—

Suona l'*Ave Maria*; un lume di luna incantevole si diffonde sulla tacita natura; luccicano le stelle e tace il creato.

. . . .

Forse tu che mi leggi, sei sola nella tua cameretta, seduta al davanzale; quel silenzio che regna tutt'all'intorno, ti avrà invaso lo spirito; l'alta poesia della sera ti sarà penetrata nel pensiero e nell'anima; guarderai in alto, con la testa un po'arrovesciata, i raggi lunari che piovono sul tuo viso di madonna medioevale, mentre gli occhi tuoi neri avranno delle singolari espressioni.

Quando ti pervengono all'orecchio, o mia gentile, i mesti rintocchi della campana, a che cosa pensi? Che cosa passa dinanzi in quell'ora soave alla tua fantasia?

Se tu soffri, l'ora dell'*Ave Maria* ti farà molto bene; e nella mestizia di quest'ora dolcissima confessando tutti i tuoi pensieri, tutti i tuoi sentimenti all'essere *invisibile* che tu ami, ti parrà meno triste la vita, e vorresti che quel sogno ad occhi aperti si prolungasse, fissando le pupille nella pallida luna, con l'anima data agli infiniti e sublimi misteri della notte!

—

Dalla mia scatola di cerini.

« Mille bionde non valgono una bruna; nell'aureola luminosa dell'oro dei capelli non si potrebbe trovare quell'arditezza, quel sapore acre di bellezza, quell'energia fascinatrice che escon fuori da due occhi fulgidissimi e neri, da una chioma corvina. »

A costo di attirarmi d'un tratto l'odio di tutte le bionde signore e signorine che s'aggirano sotto la cappa celeste, sottoscrivo alla sentenza suddetta.

—

Do' alle gentili lettrici un cenno illustrativo del mio pseudonimo: Maria Hersc, andata ora sposa al principe Enrico d'Assia, fu una formosissima attrice, stupenda croata di Zagabria, cui le scene hanno creato una fama, e delle quali è stata passionale ornamento, sotto il nome guerresco di

Milena

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 23 novembre 1892

	22 novembre 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	23 novembre 8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	8.4	7.8	3.5	9	1.7	4.4	1.7	2.7
Pressione atmosferica	760.5	760	760				758	
Provenienza dei cirri	N O	N					N E	
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Bello							

NOTE. Bello

Bollettino astronomico R. Pirovano

Sole		Luna		
leva ore di Roma	7.12	leva ore	11.3 m.	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. — 20°30'9''
Passa al meridiano	11.43.33	tramonta ore	6.56 s.	
Tramonta ore	4.16	età giorni	3.9	
Fenomeni		Fase		

Conferenze

Anche in quest'anno, auspice l'Accademia udinese, nella sala maggiore del R. Istituto Tecnico, si terranno alcune conferenze a pagamento a beneficio della Società Dante Alighieri e Reduci delle patrie battaglie. Parleranno i professori D'Aste, Bonini, Della Bona, Mantovani, il dott. Celotti ed altri oratori che, anche nel passato inverno, si prestarono gentilmente al nobilissimo scopo.

La prima conferenza avrà luogo la sera di venerdì 2 dicembre.

Scolaretti del regno d'Italia istruiti in..... Austria

Anche a noi giunse la voce che i bambini delle frazioni del comune di Corno di Rosazzo confinanti col vicino impero, frequentino la scuola di Brazzano, in territorio austriaco, e ciò perchè l'unica scuola del comune è per loro troppo distante.

Naturalmente che a Brazzano imparano a riconoscere per loro sovrano Francesco Giuseppe, e rilevano pure certi fatti della storia contemporanea in senso non favorevole all'Italia.

Ci si dice a mo' d'esempio che non molti anni addietro in un paesello vicino al nostro confine, il maestro (crediamo un prete) insegnava che il Veneto era *provvisoriamente* aggregato all'Italia, ma che il vero padrone era sempre l'imperatore d'Austria!

Tuttociò è molto strano, e, più che strano, *deplorevolissimo.*

Se i bambini d'un comune austriaco venissero a scuola in Italia, quel governo processerebbe....... genitori e bambini.

Il nostro governo non processa nessuno ed ha pienamente ragione; dovrebbe però provvedere seriamente affinchè le famiglie dei comuni che stanno nel nostro confine non siano costrette a mandare i loro figli a farsi spezzare il pane del sapere in istituti dove non s'insegna certo ad amare l'Italia.

Che ne dicono le nostre autorità prefettizie e scolastiche?

Da Udine a Palmanova e.... viceversa.

Volete crederlo, amabili lettrici? Il cronista del vostro prediletto giornale, lunedì ha voluto svignarsela dalla redazione; e, preso un bighetto della ferrovia, partì alla volta di Palma, attratto da.... una splendida giornata veramente primaverile.

E' inutile che vi dica, lettrici belle, se il viaggio, quantunque breve, non si renda *eterno* per la poca velocità dei treni; pure, il magnifico sole che dardeggiava i suoi raggi per entro i vetri della carrozza, un buonissimo *virginia*, e la lettura del *sior Tonin Bonagrazia* lo resero meno noioso del solito.

A Palma trovai molta gente che, a dirla con Massinelli, era vestita *dalla festa* con relativi bambini che sono la consolazione dei loro genitori, sempre a detta del protagonista della *Class di asen.* In città e nei dintorni si fece festa lunedì per la *Presentazione* di Maria Vergine (non sappiamo però con chi).

Dopo aver centellinato un eccellente *marsala*, servitomi dalla padroncina del Caffè principale, mi girai

della città per i propinqui lochi,

ammirando la morente natura.

Ad un tratto feci a me stesso la domanda se Palmanova sia ancora sotto il beatissimo ed apostolico governo austriaco.

Non fatemi il viso dell'arme, lettrici; mi spiego, col dire che la domanda che mi rivolgevo era più che legittima, inquantochè dovete sapere che fuori di città, strada facendo, ho potuto osservare delle pietre chilometriche con suvvi incise le due K, odoranti un miglio lontano di Casa d'Asburgo.

Ora, dico io, non potrebbe il municipio di Palma *estirpare* simili nefande radici?

Dopo aver trascorso molto bene due o tre ore, lungi dai cittadini rumori, mi avviai verso la stazione per restituirmi in città.

Ma, quivi giunto, fui lì lì per rompermi il naso (del quale sono ben provvisto, del resto) in causa dell'oscurità che vi regnava. Raccomando quindi a chi di ragione di illuminare meglio il piazzale della stazione ferroviaria, a scanso dei pericoli.

Montato in treno, trovai due signori, uno dei quali mio conoscente. Il discorso cadde naturalmente sulle recenti elezioni; ma la politica in quel momento mi conciliava più il sonno che l'attenzione: mi voltai da una parte, e schiacciai un sonnellino; finchè

il rauco suon de la tartarea voce

di un conduttore, mi avvertì bruscamente che s'era giunti ad Udine.

Ed ora ho ripreso le mie funzioni, allietato l'animo per la bella giornata trascorsa lunedì, tra ...uno splendore di sole, e la vaghezza melanconica dell'autunno che muore.

Gli studenti delle scuole secondarie e le ferrovie.

Il biglietto d'abbonamento per gli studenti delle scuole secondarie, sarà definitivamente stabilito in una conferenza, che avrà luogo fra i rappresentanti delle amministrazioni ferroviarie del Mediterraneo e dell'Adriatico.

Non manca che l'approvazione di certe modalità relative al contratto.

Il catenaccio sugli zuccheri

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 corr. pubblica un decreto contenente i seguenti articoli:

1° La voce 13, lettera *B*, della tariffa generale dei dazi doganali e la nota relativa sono modificate come segue: 13 zucchero *B*, seconda classe, al quintale L. 80,75. Appartengono alla prima classe tutti gli zuccheri che presentano un grado di bianchezza superiore al campione 20 Olanda, o aventi un grado polarimetrico superiore a 98, o che sono colorati artificialmente, o mescolati con sostanze atte ad abbassare il grado polarimetrico.

2° La tassa interna di fabbricazione degli zuccheri è stabilita in lire 65 15 per ogni quintale per lo zucchero di prima classe, e in lire 59,95 per ogni quintale di seconda classe.

3° Durante il primo trimestre dall'applicazione del presente decreto, la restituzione della tassa sui prodotti contenenti zucchero che si esportano, continuerà a farsi nella misura stabilita dalle leggi e decreti vigenti.

4° Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e si presenterà al Parlamento per essere convertito in legge.

In forza di questo *catenaccio*, il dazio doganale sullo zucchero di 2ª classe è aumentato di L. 3,50 al quintale. La tassa di fabbricazione degli zuccheri è aumentata di L. 2 al quintale per gli zuccheri di 1ª classe, e di L. 4 per gli zuccheri di 2ª classe.

Lavori pubblici

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici approvò il progetto per le inalveazioni del fiume Monticano dei Redegoli allo sbocco del Livenza, nonchè fra i confluenti Borniola e Lia.

Elezioni commerciali

Ci scrivono da Tolmezzo, 22 corr.:

Molti elettori commerciali della Carnia aderirono alla proposta degli elettori del Distretto di Moggio, di portare candidato alla Camera di Commercio anche il signor Perissutti Barnaba di Resiutta.

Il signor Perissutti potrà essere molto utile alla Camera di Commercio, e qui si spera nell'appoggio degli elettori degli altri distretti, tanto più che è tempo distruggere l'antica apatia ed esercitare il diritto dell'elettorato commerciale non meno importante del politico. (L. R.)

L'on. Gustavo Monti a Maniago

Ci scrivono da Maniago, 21:

Ieri mattina giunse tra noi il nostro deputato on. Gustavo Monti, accolto festevolmente dalla popolazione.

Alle due pom. egli tenne un discorso nella sala Zecchin, al quale assistettero circa 1500 persone.

Si dichiarò favorevole al programma ministeriale e chiuse, in mezzo a una clamorosa ovazione, invocando la concordia fra Maniago e Spilimbergo.

Alla sera alle 8, all'Albergo del *Leon d'oro*, vi fu un banchetto di circa 100 coperti, al quale presero parte quasi tutti i sindaci del collegio e le cospicue persone di Maniago e d'altri comuni.

Non mancarono i soliti brindisi, l'egregio deputato Monti ringraziò, commosso, della splendida accoglienza avuta.

Questa è per i brumisti

Un *assiduo* ci scrive lagnandosi del chiasso che spesso fanno i brumisti di stazione in piazza Vittorio Emanuele.

Passiamo il *lagno* per i relativi provvedimenti a chi di ragione.

Non la vogliono capire ancora

In Artegna vennero denunciati F. Arpallice e F. Ermellina per spendita dolosa di monete false di 50 centesimi.

Per porto d'arma insidioso

venne arrestato in Cividale Cecutti Gio. Batta. Anche in Torreano per lo stesso motivo venne arrestato Briz Giuseppe.

Palazzo meccanico

Fummo ieri sera a visitarlo, e ne restammo addirittura meravigliati.

Vi si ammira una quantità considerevole di fantocci, che, mediante un meccanismo complicatissimo ed ottimamente applicato, si muovono, corrono e lavorano, in così perfetto modo da sembrare quasi essere viventi.

La *great attraction* poi è la ferrovia con cani benissimo ammaestrati.

Insomma è una strabiliante collezione di gruppi meccanici, rappresentanti tutte le arti e le industrie, il tutto messo in moto da un congegno superiore alla più ardita immaginazione.

Ne è autore il signor Arturo Santoli, operaio dall'occhio intelligente, al quale ieri sera abbiamo stretto la mano, ammirandone l'ingegno.

Il macchinismo complicato e sorprendente fu eseguito a Montefiascone di Pavia ed in due soli anni.

Il prezzo d'ingresso è tanto tenue (10 centesimi), che permette ad ogni ceto di persone di poter entrare; dunque, chi non vi è stato, vada, e ne uscirà soddisfattissimo.

Palazzo delle scimmie in Giardino grande

Anche ieri ci furono due pienone.

Quelle bestie intelligenti divertono molto il nostro pubblico. E difatti è una novità che piace.

Questa sera alle 7.30 rappresentazione.

Cane smarrito

Il giorno 15 corr. al mercato di Tricesimo, fu smarrito un piccolo cane, con mantello bianco-nero, e che risponde al nome di *Alpin*.

Chi l'ha trovato e lo consegnerà al sig. Colautti di Cicenicco riceverà competente mancia.

Lezioni di lingua italiana e francese

Una signorina si offrirebbe di dare lezioni di lingua italiana e francese in famiglie private. Chi volesse approfittarne potrà rivolgersi alla Libreria Gambierasi.

Il caffè della « Nave »

che per due mesi rimase chiuso, sarà riaperto la sera di mercoledì prossimo, rimesso completamente a nuovo per cura dei nuovi proprietari, che nutrono fiducia di vedersi onorati da molti avventori.

Per l'inappuntabile servizio e per le ottime bibite, chiunque si troverà soddisfattissimo.

Driussi Pietro
Nicolai Romano

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Un pubblico discreto assistette alla seconda della *Favorita.*

La signora Boasso, si ebbe molti applausi; anche il tenore sig. Audino, il baritono Negrini e il basso Gagliardi, furono applauditi.

—

Questa sera riposo.

Domani terza della *Favorita.*

—

Avvertiamo il pubblico che siamo alle ultime rappresentazioni.

TRIBUNALE

Udienza del giorno 22

Clozza Emilio fu Giacomo d'anni 20 da Codroipo imputato di lesioni personali fu condannato a mesi otto di reclusione.

Un interessante processo

ha oggi luogo presso il nostro Tribunale. Annunciata Spizzamiglio, un bel pezzo di ragazza sui vent'anni, il carnevale scorso accusò i signori Vatta, farmacista e Cocetta, maestro di Palmanova, di avere usato verso lei degli atti di violenza. I signori suddetti alla loro volta accusarono la Spizzamiglio di calunnia, e sporsero querela anche contro il nostro giornale ed il *Friuli* per aver semplicemente riportata la notizia dal libro della Questura.

Ma i lettori sanno che, mercè l'aiuto dell'avv. Domenico Galati, la Spizzamiglio, ch'era detenuta, fu liberata, e fu pure dichiarato il non luogo a procedere in confronto dei due giornali.

Ora il P. M. produsse appello, e ne conseguì il rinvio del processo per calunnia in confronto della Spizzamiglio stessa.

Il dibattimento durerà due o tre giorni, essendovi nientemeno che 81 testimoni.

Il Tribunale è così composto: Presidente: dott. Domenico Fiorasi; Giudici: dott. Zanutta e dott. Monassi; Funge da Pubblico Ministero il dottor Randi.

Siedono alla difesa gli avvocati Galati ed Andrea Della Schiava; e la parte civile è rappresentata dagli avvocati Bertacioli e Gosetti.

Il processo, dietro domanda del P. M. si fa a porte chiuse. Meraviglia però il il fatto che non fu ammessa la stampa, mentre è risaputo che alla Corte d'Assise ha libero accesso, trattandosi di dibattimenti più scabrosi di quello che non sia l'odierno.

Molta gente venne appositamente da Palma per assistere allo svolgersi del processo, ma tutti restarono con un *palmo* di naso.

CRONACA D'OLTRE IUDRI

A Trieste

A Trieste esiste già un manicomio fondato dal Comune; ma le provincie d'Istria e Friuli ne sono prive. Si credeva dover ricorrere al governo per un sussidio. Ma una splendida elargizione di 100,000 fiorini fatta dalla Cassa municipale triestina di Risparmio per il manicomio provinciale italiano, ci salva dal pericolo.

All'i. r. pretura penale si svolse un interessante processo per il sequestro di una carta geografica edita dal Vallardi, la quale secondo il parere dell'*ingegnoso* commissario di polizia Cristoforo Busich, sarebbe stata modificata in senso *irredentista*, mentre in realtà è una carta dell'Italia geografica.

Bisogna poi notare che il processo non fu fatto ad italiani, ma ad un gruppo di operai tedeschi qui dimoranti.

Il giudice, un trentino, certo Pederzolli, credette bene di assolvere gl'imputati dall'accusa di *diffusione* di stampati sovversivi (si tratta di una carta geografica!!) e di condannarlo a 70 lire di ammenda. Il P. M. ricorre per maggior pena.

Nell' Istria

A Pinguente quindici o sedici croati, trovato solo in un'osteria un giovane pinguentino, noto per la mitezza dell'indole ma avente la grave colpa di militare nelle file del nostro partito, lo assalirono nel modo più inumano, tempestandolo di pugni e calci e minacciandolo addirittura di privarlo della vita; cosa che quegli *eroi* avrebbero anche fatto, se alcune oneste persone, intromessesi a tempo, non lo avessero

strappato loro di mano. Ma non basta. La sera successiva essi atterrarono alcuni pregevoli avanzi di monumenti romani.

E tutto ciò sotto il naso delle i. r. autorità.

— A Visignano, uno dei borghi più importanti dell'Istria interna che conserva sempre il tipo di borgo veneto, ostentando ancora parecchi leoni di San Marco, trionfarono nelle elezioni gli italiani.

Nel Goriziano

Gabinetto di lettura. Venerdì 25 corrente comincierà il ciclo di letture.

Dino Mantovani, professore di lettere italiane nel R. Liceo di Udine farà la prima lettura dal titolo: *Leggende veneziane.*

Mefistofele continua sempre ad attirare numerosissimo pubblico che applaude meritatamente gli eccellenti artisti.

Questa sera, mercoledì, serata d'onore del primo basso sig. Scarneo, Sabato, prima del *Rigoletto.*

Eccessi di soldati

Scrive il *Corriere di Gorizia:*

Domenica sera alle ore 7 1\|2 circa, 5 caporali, 2 capisquadra, 1 appuntato e 7-8 militi cacciatori del battaglione N. 31 qui di presidio si portarono in una casa di tolleranza di via della Cappella dove senza alcun motivo si diedero a spezzare mobilie, fracassare lastre ecc. e colle baionette sguainate assieme ad un artigliere ferirono i borghesi Antonio Goleusig, Francesco Branevosch ed Antonio Sumin, dei quali il Goleusig venne trasportato dalle guardie di P. S, nell'ospitale e gli altri si trovano in cura a casa loro.

Si trovavano pure degli altri militi nella suddetta casa i quali per non essere insultati dai primi dovettero fuggire o rinchiudersi in altre stanze.

Terminata questa scena che sembra essere un atto di vendetta, i soldati suddetti si spartirono in gruppi e si diressero per diverse vie della città cantando e urlando, ferendo ogni borghese che incontrassero, fra i quali si trova un certo Berger Giuseppe abitante sotto la Cappella n. 5. e la di lui fidanzata Elisa Oblascek, Francesco Persa abitante in piazza Corno. Questi furono senza motivo alcuno aggrediti e feriti però leggermente.

Finora non si ha potuto con precisione constatare il numero dei feriti.

Alla fine gli eccedenti si diressero verso la piazza grande dove, come il fatto non fosse, loro se la svignarono nella loro caserma.

Altro ferito e piuttosto gravemente fu il calzolaio Zanin abitante in via Rastello n. 8.

Una commissione giudiziale visitò ieri il ferito e constatò su esso parecchie ferite infertegli al capo ed alle spalle che dal medico vennero dichiarate guaribili in 25 giorni.

Si domanda a chi spetta, di mettere un argine a questi ripetuti odiosi fatti che si commettono da chi è chiamato in prima linea a difendere e non minacciare la pubblica tranquillità dei cittadini.

La scomparsa d'un medico

La *Patria Italiana* di Buenos Ayres, del 14 ultimo scorso, reca:

« Nei Circoli italiani si commenta molto la scomparsa del dott. Tancredi Botto, presidente della Società « Stella di Roma ».

« Il Botto, come si sa, nel duello mortale Torre-Valentini, era stato portato come medico del primo.

« La sera stessa del duello, il Botto parì, senza far sapere nulla agli amici senza dare sue notizie nemmeno al Circolo da lui presieduto. »

Il culto dei morti in Oceania

Gli insulari di quei paesi, molti dei quali non sono conosciuti che da un secolo, hanno conservato in tutta la loro purezza i costumi dei loro antichi.

Per essi la morte è tuttora un fenomeno inesplicato, pieno di terrorizzanti misteri. Gli oceani ignorano che, all'istante in cui il cuore cessa di battere, la vita animale finisce; e sono incapaci, non avendo nessuna nozione in tratta, di supporre che una esistenza diversa da quella che essi hanno sott'occhio, ne sia la continuazione.

Perciò non cessano di aver cura dei morti se non molto tempo dopo che questi sono tali; quando cioè il loro odore ne rende insopportabile la vicinanza. Allora li relegano in fondo ai boschi, sotto una specie di tettoia di fogliame, ove i più prossimi parenti dei defunti continuano a recar loro regolarmente dei viveri.

Poi, quando lo scheletro è scarnito, ne raccolgono piamente le ossa, si collocano nelle caverne, ed ogni volta che la tribù deve prendere qualche decisione importante si va a consultarli misteriosamente; una magia rudimentale s'incarica di tradurre la loro risposta.

Infatti, non vi è un atto della vita di questi selvaggi, che essi non suppongono influenzato dall'intervento dei loro antenati il culto dei quali forma presso a poco tutta la loro religione.

Il martirio di un vescovo

Ecco i particolari raccolti dai giornali di Londra sul martirio del vescovo Hugh, inglese, ma appartenente all'ordine dei Francescani.

Fu negli ultimi giorni d'agosto che un nucleo d'insorti chinesi s'impadronì della missione cattolica della provincia di Sheussi, e commise gli eccessi telegrafatevi dalla *Stefani.*

Molti missionari morirono in seguito ai maltrattamenti ricevuti, ma nessuno subì la sorte del vescovo Hugh, il quale fu un posto contro un albero, colle mani e coi piedi ligati, poi fu lapidato per un'ora di seguito. Le pietre gli spaccarono la calotta craniale, quasi gli cavarono un occhio e gli ruppero buona parte dei denti. Di più, il vescovo ebbe le braccia rotte e lo stomaco, ferito in più luoghi, non era che una piaga. Egli non parlava più, rantolava soltanto. Allora gli insorti pensarono di dargli il colpo di grazia, uccidendolo a colpi di bastone.

Ma proprio in quel punto, impauriti non si sa di che presero la fuga gettando alte grida.

Un biciclo-bastone?

Pare che in Inghilterra non vi sia nulla di impossibile.

La *Illustrazione velocipedistica italiana* infatti scrive:

« Un tale ha nientemeno che inventato una bicicletta che si scompone e vien ridotta a semplice bastone da passeggio.

« Graziosa davvero, siamo curiosi però di sapere le dimensioni ed il peso di quel « ciclo bastone » e la robustezza della macchina. »

Diciotto miliardi per la guerra

La relazione sul bilancio francese del Ministero della guerra dà una cifra spaventosa sulle spese fatte negli ultimi vent'anni.

Dalla proclamazione della terza Repubblica — settembre 1870 — all'anno corrente, la Francia ha impiegato la bagatella di *diciotto miliardi* in ispese militari — comprendendo il mantenimento delle truppe, gli armamenti e le ferrovie strategiche.

Sono, dunque, in media 825 milioni all'anno che — sotto una o un'altra forma — vennero impiegati dalla Repubblica per preparare la famosa *rivincita!*

Oh, la pace, oh! la fraternità dei popoli!

La morte misteriosa del barone Reinach

E' morto a Parigi il barone Reinach, suocero di Giuseppe Reinach, il direttore della *République française,* che doveva comparire il 24 corrente con Ferdinando e Carlo Lesseps ed altri, davanti alla prima Camera della Corte d'Appello per l'affare di Panama.

Ecco alcuni particolari:

Domenica mattina, alle 6.30, il domestico del barone entrava nella camera per svegliarlo dietro suo ordine.

Alla sera egli gli aveva detto:

— Domani vado a caccia.

Siccome il barone non rispondeva alle chiamate, così il domestico si avvicinò al letto, e, coi dovuti riguardi si pose a scuotere il suo padrone per le braccia. Al toccar quelle carni il domestico provò una sensazione fredda, che lo fece trasalire.

D'altronde l'impressionò subito il fatto che il barone giaceva bocconi sul letto, spogliato solo a metà.

Dapprima pensò: — Il mio padrone ha bevuto un po' troppo iersera e non ebbe il tempo di svestirsi. — Ma poi osservatolo meglio, perdette ogni illusione, il corpo era rigido, congestionato; aveva innanzi a sè un cadavere.

Il domestico a quella lugubre scoperta mise colle grida, la casa sossopra.

Vennero i famigliari, vennero gli estranei e poi le autorità, che procedettero subito alle dovute indagini.

Dicesi che tempo fa, il barone avesse bruciato le lettere e le ricevute che potevano compromettere gli autori degli affari loschi del Panama; ma poi s'accorse che gli era stato sottratto il suo copialettere. Rimase irritato dapprima e poi spaventato in modo angoscioso, e vuolsi che sia morto per questo. Ma la voce del suicidio corre insistente. Egli occupavasi di tossicologia. Si sarebbe avvelenato; anzi Ducret, intervistato da un reporter del *Figaro,* disse che doveva essere stato assassinato, essendovi in Parlamento centonovantadue persone interessate al suo silenzio.

Comunque sia, il medico dello stato civile autorizzò l'inumazione; ma, cosa strana, i funerali avranno luogo a Nivillier, nell'Oise, ove il defunto aveva un castello e terre, ed era sindaco.

Il barone lascia ottanta milioni. Egli era stato creato barone da re Vittorio Emanuele. Aveva sposato una nipote di Heine, e aveva maritato una figlia al deputato Joseph Reinach, suo cugino.

La *Gazette des Tribunaux* dice che il barone doveva essere citato stamane.

Tra gli accusati per l'affare di Panama regna un'enorme aspettativa per le interpellanze odierne.

Il deputato Delahaye, interrogato, rispose che davanti ad una tomba egli avrà tutti i riguardi possibili: ma i viventi sono più interessanti dei morti, sicchè andrà all'estremo limite della verità.

La lotta clericale in Ungheria

Notizie da Budapest, recano che i giornali clericali ungheresi sono furibondi. Essi dicono che la Chiesa d'Ungheria attende una dichiarazione del Ministero circa il matrimonio civile obbligatorio per dichiarare il *kulturkampf.*

I Vescovi Ungheresi si riunirono per deliberare sul sistema di lotta.

Si vanno organizzando grandi *meetings* clericali.

Si predicherà dai pulpiti contro il matrimonio civile. I coniugi uniti solo civilmente non potranno avere l'assoluzione nè alcun Sacramento, e non potranno essere sepolti cattolicamente.

I figli saranno dichiarati dalla chiesa illegittimi.

Si pronuncierà inoltre un'agitazione per rivendicare alla chiesa i fondi cattolici, ora amministrati dal Governo.

Telegrammi

La riapertura del Reichstag

Il discorso del trono

Berlino, 22. — Oggi colla consueta solennità fu aperta la sessione del *Reichstag.*

L'imperatore lesse il discorso del trono rilevante le buone relazioni esistenti con tutte le potenze.

Disse che continua il concorso degli alleati nello scopo comune della pace. Soggiunse che lo sviluppo delle forze militari degli altri Stati fa dovere anche alla Germania di sviluppare i mezzi di difesa dell'impero e di applicare il principio ben provato del servizio personale universale. I governi confederati propongono un progetto che renderà possibile di profittare completamente della forza armata. Per rendere più facile il sopportare nuovi pesi, circa la durata del servizio militare si restringerà entro i limiti della forza. Le forze più giovani si impiegheranno in misura più estesa di ora.

Per provvedere ai mezzi necessari per compiere la riforma, creeransi nell'impero nuove risorse mercè l'applicazione di progetti di imposta sulla birra, sulle acquavite e su certi affari di borsa.

Il discorso conclude esprimendo la speranza che le deliberazioni del *Reichstag* saranno tali da assicurare queste riforme.

Alla lettura del discorso del trono al Reichstag, erano presenti i dignitari di Corte e i membri del Consiglio federale preceduto da Caprivi.

All'arrivo e alla partenza l'imperatore fu vivamente acclamato.

Il ministero presenta varii progetti, fra cui uno sul bilancio dell'esercizio 1893-94, un progetto sull'emissione del prestito, uno sul bilancio dei territorii protetti, uno sulla riforma del codice penale, un progetto unificante l'ora dell'impero.

L'elezione della presidenza avrà luogo domani.

I francesi nel Dahomey

Parigi, 21. Notizie da Portonovo recano che i francesi sono entrati ad Abomey senza trovare resistenza. — Behanzin sarebbe ferito. Ignorasi se i sudditi lo abbiano seguito o se si sottomettano ai francesi. Il trono d'oro di Behanzin verrà trasportato a Portonovo.

Conferenza monetaria

Bruxelles, 22. Oggi alle 2 pom. fu inaugurata la conferenza internazionale monetaria. Bernaerd pronunziò il discorso inaugurale. Disse essere un buon sintomo che la conferenza si tenga in un paese che partecipa all'unione latina Questa costituisce un accordo internazionale che si tratterebbe di generalizzare secondo le aspirazioni dei suoi autori. In seguito all'adozione del tipo oro da parte della Germania fu necessario sospendere la coniazione dell'argento e realmente viviamo sotto il regime monometallico. Malgrado il deprezzamento dell'argento gli scudi serbano il loro pieno valore liberatario perchè sono semplici gettoni scambiabili in oro. Nonostante le condizioni fattele la lega latina rende incalcolabili servigi che si estendono al di là dei suoi limiti tantochè non sparirebbe senza grave danno generale. Augurasi che la lega latina serva di punto di partenza a più vasti accordi. Coloro che trovassero così un rimedio alle difficoltà ed ai pericoli dell'attuale situazione monetaria sarebbero benemeriti dell'umanità.

Giovedì De Renzis offrirà una colazione ai delegati italiani alla conferenza monetaria.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 46. **Grani.** La piazza venne abbondantemente fornita. Le domande prepondererarono per la roba scelta, per cui circa 400 ettolitri di granoturco e 100 di sorgorosso rimasero invenduti.

Si misurarono 35 ettolitri di frumento, 3611 di granoturco, 380 di sorgorosso e 20 di segala.

Rialzarono: il frumento cent. 8, il granoturco cent. 5, la segala cent. 3; ribassò il sorgorosso cent. 27.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 8.80 a 10.50, sorgorosso da lire 5.75 a 6.—.

Giovedì. Granoturco da lire 8.50 a 10.— sorgorosso da lire 5.50 a 6.—.

Sabato. Granoturco da lire 8.75 a 10.60, sorgorosso da lire 4.75 a 5.75, frumento a lire 17.

Foraggi e combustibili. Mercati sufficientemente forniti. Prezzi rialzati.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

17. 42 arieti, 35 pecore, 57 castrati.

Andarono venduti circa: 8 pecore da macello da lire 1.— a 1.10 al chil. a p. m., 12 d'allevamento a prezzi di merito; 18 arieti da macello da lire 1.15 a 1.25 al chil. a p. m.; 30 castrati da macello da lire 1.25 a 1.35.

400 suini d'allevamento; venduti 100 a prezzi di merito. Prezzi fermi. 17 da macello venduti 7 a lire 85 al quintale, del peso inferiore al quintale, lire 96 e 98 al quintale del peso superiore al quintale.

CARNE DI MANZO.

Iª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1,40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90
»	»	»	»	»	0.85

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chil. L. 1, 1.10, 1.20, 1.30, 1.40
» di dietro » » 1.20, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70,

Carne di Bue a peso vivo al quint.	Lire	62
» di Vacca » »	»	54
» di Vitello a peso morto »	»	70
» di Porco a peso morto senza il sangue »	»	94

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 23 novembre 1892

	21 nov.	23 nov.
Rendita		
Ital 5% contanti	96.90	96.80
» fine mese	97.—	97.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	96.—	96.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.—	302.—
» 3% Italiane	292.—	292.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	488.—	303.—
» » » 4 1/2	492.—	488.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	493.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	470.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1355.—	1350.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	245.—	240.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	666.—	666.—
» » Mediterranee »	540.—	545.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.60	103.70
Germania »	127.90	127.80
Londra »	26.09	26 05
Austria e Banconote »	2.16.50	217.—
Napoleoni »	20.69	20.69
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 60	93 55
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	93.52	90.60
Tendenza calma		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

53 Medaglie - 25 Diplomi

Bitter Dennler Interlaken

AMARO TONICO RICOSTITUENTE

Unici concessionari per l'Italia

ARONA - MARIDATI & SVANELLINI - MILANO

Vendesi presso Ceria Celestino, liquorista — Biraria Puntigam, Bischoff — Caffè Corazza — Dorta Fratelli, negozianti.

NON PIÙ CALVI!

Mediante l'uso della

POMATA ETRUSCA

che è un preparato composto di *Vegetali tonici*, i calvi potranno far nuovamente **crescere i capelli.**

Costa L. **3** il vaso.

LA LOZIONE ETRUSCA

è poi ottima per arrestare la caduta dei cappelli e rafforzare il bulbo. Anche

PEI BAMBINI

bisogna adoperare la **Pomata Etrusca** o la **Lozione Etrusca** onde assicurarli per tutta la vita di

un'abbondante capigliatura.

Toglie la forfora e tutte le impurità della testa.

Costa L. **3** e si vende esclusivamente in tutta la Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

ACQUA DELL'EREMITA

INFALLIBILE PER LA

DISTRUZIONE DELLE CIMICI

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di centesimi **80**.

CITTÀ DI GENOVA

GRANDE LOTTERIA

Promossa dal Comitato per la

ESPOSIZIONE ITALO-AMERICANA

Sotto l'Alto Patronato e la Presidenza Onoraria

di SUA MAESTA' IL RE D'ITALIA

Autorizzata colla Legge 28 Giugno 1892 N. 312, e Decreto Ministeriale 12 Luglio 1892

33.605 PREMI

DA LIRE DUECENTOMILA

100.000 - 10.000 - 5.000 - 1.000 ecc. per il complessivo importo di Lire

« UN MILIONE QUATTROCENTOCINQUANTAMILA »

pagabili in contanti senza deduzione alcuna.

Il loro importo prima di ogni singola Estrazione verrà depositato presso la BANCA NAZIONALE **Sede di Genova**

Un Premio garantito ogni Cento Numeri

I compratori di Cento Numeri oltre alla garanzia di un premio, al concorso a tutti gli altri che dal minimo di L. 50 salgono sino a L. 200.000 e alla possibilità di guadagnarne tanti per oltre **700.000** ricevono *gratis* all'atto dell'acquisto dei biglietti il **Busto in metallo-bronzo** (50 centim. circa) rappresentante

CRISTOFORO COLOMBO

Ogni biglietto concorre a tutte le Estrazioni col solo numero progressivo, senza serie o categoria

LE ESTRAZIONI AVRANNO LUOGO IN GENOVA

e verranno eseguite irrevocabilmente

il 31 Dicembre 1892, 30 Aprile, 31 Agosto e 31 Dicembre 1893

Ogni biglietto può conseguire più vincite in ciascuna Estrazione

Per l'acquisto dei biglietti da UN Numero a UNA Lira, dei **GRUPPI** *da 5 - 10 Numeri a 5 - 10 Lire e delle* **Centinaia complete** *di Numeri a 100 Lire rivolgersi alla*

Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice 10, GENOVA - Incaricata dell'emissione

e presso i principali BANCHIERI e CAMBIOVALUTE nel Regno

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere cent. 50 per le spese d'invio in piego raccomandato

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti GRATIS

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

FOTOGRAFIE

interessanti dal vero

Lettura inter. in italiano, franc., ingl., tedesco. Catalogo 30 c., con 4 campioni Lire 1.50. E. F. A. Schöffel — Amsterdam (Olanda).

ACQUA DI PETANZ

carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del prof. Guido Baccelli di Roma, del prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine**, *Sub. Villalta, Villa Mangilli.*

Si vende nelle Farmacie e Drogherie

POSSIDENTI AGRICOLTORI

Presso il sottoscritto si trovano disponibili:

Peschi Rouge de Mai, il più precoce, a cent. 70 l'uno.

Miscuglio semi prato, per la formazione di prati stabili in terreni magri, a cent. 60 il chilo.

Gelsi da seme senza bisogno d'innesto, bacchettoni da impianto a cent. 50 l'uno.

Viti americane resistenti alla fillossera, per produzione diretta e per portainnesto.

S. Giovanni di Manzano. GIUSTO BIGOZZI

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe inseta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Cent. 50 al pezzo con istruz.

Si vende all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

Esigere marca di Fabbrica Hèrion - diffidare dall'imitazione

LOMBAGGINE E LANA

— Non avresti un rimedio per la lombaggine? Ho provato tutti le nozioni degli speziali, tutte le ventose e i vescicanti dei medici e un mese sì e l'altro no, son preso dai miei dolori.

— Porta per tutto l'anno le lane **HERION**, le quali son di tutta lana e lana di tutte pecore e neppur guastate dalle tinture e vedrai che la lombaggine andrà in casa d'altri; cioè in casa degli amici del cotone e della seta e tu ne disimparerai perfino il nome.

— Corro subito a provvedermi e ti ubbidisco.

Vendita presso *Enrico Mason, Rea Giuseppe* - UDINE

Unione militare Roma - Milano - Torino - Spezia - Napoli

G. C. HÈRION, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis

Diploma all'Esposizione Nazionale d'Igiene - Milano 1891

Premiate all'Esposiz. Naz. 1891 92 in Palermo con Med. d'Argento

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA, per i capelli e barba migliore di quella dei Fratelli Zempt, che è di una azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo tale che le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera Tintura **Fratelli Zempt**, Galleria Principe di Napoli, N. 5, Napoli. Prezzo in provincia lire 6.

Avviso alle Signore

DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanuggine senza danneggiare la pelle. E' inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli Zempt, Galleria Principe di Napoli.

Prezzo in provincia lire 3.

Si vende in Udine, presso F. Minisini in fondo Mercatovecchio — Lange e Del Negro, Via Rialto 9 — Bosero A., farmacista.

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75, è vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro **giornale.**

GRANDE MEDAGLIA D'ORO

ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE

DI PARIGI 1889

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA - YORK

FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck.*

ELIXIR SALUTE

a L. 2.50 la bottiglia presso l'Ufficio del nostro giornale.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti